

EDUCAZIONE E DIGITALE

Collana diretta da Cosimo Di Bari

6

Comitato Scientifico

Anna Antoniazzi (Università di Genova)
Paolo Bonafede (Università di Trento)
Paolo Granata (Università di Toronto - Canada)
Emanuela Guarcello (Università di Torino)
Lorenzo Manera (Università di Modena e Reggio Emilia)
Daniela Manno (Università di Suor Orsola Benincasa)
Daniel Mara (Università di Sibiu - Romania)
Livia Petti (Università del Molise)
Alejandro Quintas Hijòs (Università di Zaragoza - Spagna)
Lukacz Tomczyk (Università di Cracovia - Polonia)

La capillare diffusione delle tecnologie digitali sfida la pedagogia, che nell'epoca contemporanea ha il compito di indagare le strategie più idonee affinché i soggetti sviluppino un rapporto attivo con questi strumenti comunicativi. Il compito di costruire di teste "ben fatte" è sempre più urgente e può passare da usi consapevoli, critici e creativi dei media, a patto che tali strumenti vengano conosciuti in profondità, nelle loro strutture e nelle loro funzioni, muovendosi tra rischi ed opportunità. La collana si propone pertanto di ospitare riflessioni in ambito pedagogico che contemplino tanto gli strumenti (quelli tradizionali, come TV e cinema, ma anche quelli più recenti, come i dispositivi mobili, e le varie forme di Intelligenza Artificiale) quanto i contenuti che attraverso di essi possono essere fruiti, creati e condivisi. La collana accoglie contributi scientifici che offrano spunti utili sul didattico in relazione a specifiche discipline o specifici compiti inclusivi, ma anche studi che consentano di indagare le possibilità che i media offrono per arricchire la formazione dell'essere umano: in questa ottica, la collana intende offrire a educatori, educatrici e insegnanti strumenti critici per promuovere la competenza digitale, in ogni età della vita.

I volumi della collana saranno sottoposti a referaggio doppio cieco.

Cosimo Di Bari, Silvia Demozzi,
Renata Metastasio
(a cura di)

Costruire le competenze digitali dalla prima infanzia

*Ricerche e prospettive interdisciplinari
del PRIN Di.Co.Each.*



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
IL RISORGIMENTO
DIPENDIA DA VOI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

ISBN: 9788867099221

Prima edizione: gennaio 2026

© 2026 - Editoriale Anicia S.r.l.

Sede legale: Via di San Francesco a Ripa n. 67

00153 Roma - Tel. (+39) 065898028 / 065882654

www.edizionianicia.it - info@anicia.it / editoria@anicia.it

“Finanziato dall’Unione europea- Next Generation EU, Missione 4 Componente 1
CUP B53D230195700006”.

CODICE: 2022LTZXNA.



<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>

Indice

Introduzione

- Un cantiere per la promozione della competenza digitale nella prima infanzia: il PRIN Di.Co.Each.** 9
di *Cosimo Di Bari, Silvia Demozzi, Renata Metastasio*

PARTE PRIMA

Prospettive interdisciplinari sul rapporto tra digitale e infanzia

Capitolo primo

- Il tempo degli schermi o schermi a tempo? Linee guida a confronto** 23
di *Arianna Turriziani Colonna*

Capitolo secondo

- Le ricerche neuroscientifiche sul rapporto tra infanzia e schermi digitali** 33
di *Irene Balboni*

Capitolo terzo

- Intorno al concetto di competenza digitale nella prima infanzia: nodi concettuali e considerazioni pedagogiche** 47
di *Davide Cino*

Capitolo quarto

- L'alleanza tra servizi educativi e famiglia per educare l'infanzia al digitale: la via "ecologica" della Media Education** 63
di *Cosimo Di Bari*

PARTE SECONDA

La ricerca quantitativa e qualitativa del PRIN Di.Co.Each.
sul rapporto tra infanzia e digitale

Capitolo primo

Famiglie e servizi 0-6: la ricerca quantitativa su usi, abitudini e percezione dei dispositivi digitali 77

di *Renata Metastasio, Fabio Presaghi, Franca Rossi, Ilaria Bortolotti, Francesca Russo*

Capitolo secondo

La voce di famiglie, personale dei servizi educativi e pediatri: esiti dell'indagine qualitativa sul rapporto tra infanzia e digitale 131

di *Claudio D'Antonio, Federica Ranzani, Christian Distefano, Silvia Demozzi e Cosimo Di Bari*

PARTE TERZA

La Ricerca-Azione

Capitolo primo

Una ricerca-azione per progettare l'educazione al digitale nel nido e nella scuola dell'infanzia 157

di *Claudio D'Antonio, Ester Giamberini, Federica Ranzani*

Capitolo secondo

Luci ed ombre sulla città – laboratorio per l'utilizzo creativo degli strumenti digitali 167

di *Cristina Brizzi, Francesca Alinari, Rossella Bertocci*

Capitolo terzo

Esplorare, creare, emozionarsi. Quando le tecnologie digitali amplificano l'esperienza di gioco. Spunti per una progettazione educativa nei nidi d'infanzia 175

di *Nicoletta Chierigato*

Capitolo quarto

Sotto la lente dei bambini. Le forme dei cavoli 185

di *Iolanda Belli, Elisa Ciotoli*

Capitolo quinto

Passi da Gigante. La progettazione di un laboratorio per promuovere le competenze digitali nella prima infanzia 193

di *Alice Ginanni, Eleonora Lotti*

Capitolo sesto

Ricercare, progettare, agire nell'educazione al digitale per lo 0-6: riflessioni sulle esperienze del PRIN Di.Co.Each. 201

di *Cosimo Di Bari*

PARTE QUARTA

Una proposta di linee guida per l'educazione al digitale 0-6

Capitolo primo

Linee guida pedagogiche per famiglie di bambine e bambini da 0 a 6 anni sul rapporto con gli strumenti digitali 209

di *Cosimo Di Bari, Claudio D'Antonio*

Capitolo secondo

Linee guida pedagogiche per educatrici, educatori e insegnanti di nidi e scuole d'infanzia per educare al digitale 225

di *Cosimo Di Bari, Claudio D'Antonio*

Una ricerca-azione per progettare l'educazione al digitale nel nido e nella scuola dell'infanzia

di Claudio D'Antonio, Ester Giamberini*, Federica Ranzani

1. Obiettivi, contesto e metodologia

Nell'ottica di promuovere fruizioni consapevoli e creative dei dispositivi digitali (DD) da parte di bambini e bambine, il progetto PRIN Di.Co.Each ha visto come terza e ultima attività di ricerca la realizzazione di un percorso di ricerca-azione volto alla co-progettazione e sperimentazione – ad opera di ricercatori e personale educativo – di un percorso di *Media Education* nei servizi educativi per l'infanzia 0-6. In particolare, la ricerca-azione ha inteso sviluppare percorsi di riflessione critica incentrata non solo sui rischi dell'esposizione ai DD nella prima infanzia, ma anche sulle potenzialità e opportunità educative che questi strumenti possono offrire e sulle strategie per avviare precocemente la costruzione della competenza digitale. Inoltre, la ricerca-azione mira a consolidare l'alleanza educativa tra famiglie e servizi, rendendo questi ultimi protagonisti nel compito di sensibilizzare, informare e formare le famiglie sui temi della *Media Education*. In sintesi, la ricerca-azione persegue i seguenti obiettivi: 1) empowerment delle risorse delle/dei singole/i partecipanti e dei gruppi; 2) co-progettazione educativa di percorsi di *Media Education*; 3) creazione di una comunità di pratiche.

All'interno del progetto PRIN Di.Co.Each., la metodologia della ricerca-azione partecipativa (RAP) è stata adottata nella terza fase del progetto come approccio privilegiato per indagare e trasformare i contesti educativi in modo condiviso e riflessivo, coinvolgendo attivamente tutti gli attori del processo così da co-progettare azioni e interventi rispondenti ai bisogni reali e situati nel "qui e ora" dell'esperienza.

La RAP si configura come una metodologia che ricostruisce il processo conoscitivo naturale dell'essere umano, ne facilita lo sviluppo e

* Ester Giamberini è dottoranda presso l'Università di Firenze.

ne libera il potenziale di produzione dei saperi (Orefice, 2019). Essa si fonda sull'idea che conoscere significhi agire, e che ogni atto conoscitivo sia un'esperienza situata e collettiva: un laboratorio di apprendimento in cui la conoscenza si costruisce attraverso la partecipazione. In questa prospettiva, la RAP non si limita a descrivere la realtà, ma interviene nei processi di cambiamento, connettendo indagine, azione e co-costruzione di significati (Pedone, Moscato, & Tumminello, 2023).

Il processo metodologico si articola in tre fasi interconnesse: la nascita dell'interrogazione problematica; la fase esplorativa, in cui i soggetti coinvolti rielaborano i significati disponibili; e infine la verifica e il riassetto, in cui i nuovi significati vengono messi alla prova nella pratica (Orefice, 2019). Tale processo ciclico alimenta la conoscenza come costruzione dinamica e condivisa, rigenerata attraverso l'azione e il dialogo.

La dimensione partecipativa è al contempo quindi strumento e sostanza del conoscere: il soggetto non produce sapere se non partecipando attivamente al processo di creazione (Reason & Bradbury, 2008). In questa prospettiva, la RAP promuove identità, appartenenza e consapevolezza collettiva, alimentando processi di apprendimento trasformativo e partecipato.

Per quanto riguarda il territorio bolognese, la ricerca-azione è stata condotta tra novembre 2024 e marzo 2025 in quattro nidi d'infanzia comunali gestiti dalla cooperativa Cadiati, di cui tre siti nel Comune di Bologna (Gaia, Giovannino e Pollicino) e uno nel Comune di Calderara di Reno (Mimosa). Hanno partecipato in totale 9 educatrici con la supervisione di 3 coordinatrici pedagogiche. La ricerca-azione si è articolata su tre moduli per otto ore complessive. Il primo modulo, dedicato alla formazione di base con esperte esterne e realizzato congiuntamente al gruppo di Firenze, è stato condotto online il giorno 19 novembre 2024 e si è incentrato sul tema della relazione tra digitale e prima infanzia da un punto di vista neuroscientifico e pediatrico. Il secondo modulo, dedicato alla co-progettazione da parte di educatrici e ricercatrici del percorso di *Media Education*, si è svolto in due incontri in presenza: durante il primo incontro, il 26 novembre 2024, è stata effettuata un'analisi del contesto e dei bisogni specifici del gruppo di lavoro, mentre il secondo incontro, condotto in data 3 dicembre 2024, si è incentrato sulla condivisione di stimoli di esperienze pregresse e la co-progettazione delle attività

digitali da realizzare nei servizi coinvolti. Il terzo modulo ha visto l'implementazione, nei mesi di gennaio e febbraio 2025, delle esperienze mediate dal digitale all'interno dei quattro nidi del territorio bolognese. Durante questo periodo, le ricercatrici dell'Università di Bologna hanno effettuato osservazioni delle attività digitali realizzate nei servizi, offrendo una supervisione costante. A conclusione della fase di sperimentazione, il giorno 27 febbraio 2025 si è svolto un incontro tra personale educativo e ricercatrici finalizzato alla restituzione delle osservazioni e a promuovere una riflessione critica e collegiale sull'azione. Infine, il percorso di ricerca-azione si è concluso con la realizzazione del "Digital Family Lab" presso il nido Gaia di Bologna in data 20 marzo 2025. In questa occasione il servizio si è aperto alle famiglie che hanno potuto sperimentare assieme ai propri figli/e, attraverso laboratori esperienziali, diverse attività mediate dal digitale (per una descrizione dettagliata delle diverse esperienze realizzate, cfr. capitolo 3). Il Digital Family Lab ha rappresentato un'opportunità significativa per avvicinare le famiglie ai possibili utilizzi creativi e attivi da parte di bambini e bambine e in cui valorizzare la dimensione educativa della mediazione adulta.

Per quanto riguarda il territorio fiorentino, la ricerca-azione si è svolta da novembre 2024 ad aprile 2025, ha visto coinvolti due gruppi aula: 29 partecipanti provenienti da un Nido e una Scuola dell'infanzia del Comune di Firenze; 26 da Nidi e Scuole dell'infanzia delle Cooperative Arca e L'Abbaino. Entrambi i gruppi hanno svolto un percorso suddiviso in otto incontri, per un totale di venti ore. Gli incontri iniziali hanno visto modalità di conduzione più frontali, per creare una base di pensiero di partenza sulla quale, poi, portare l'attenzione con libere riflessioni di gruppo. Riflessioni rivolte a creare non un pensiero unico, ma una comunità in comunicazione di idee, in cui la condivisione è stata la formula nella quale le partecipanti e i partecipanti si sono accompagnate/i reciprocamente in questo viaggio centrato sulla sperimentazione di sé, di esperienze e di progetti. I principi della formazione sono stati alla base dell'intero percorso di ricerca-azione fiorentino; una formazione rivolta al volgere lo sguardo verso se stessi (come singoli e come comunità) per comprendere quante risorse sono già presenti in noi (come singoli e come comunità) e riuscire così a porle nelle azioni professionali quotidiane con intenzionalità. Nella consapevolezza che educatrici, educatori e in-

segnanti sono le/gli esperte/i della loro professionalità educativa, gli apprendimenti sono stati favoriti attraverso il-fare-esperienza, in una partecipata dimensione laboratoriale, in cui, nella serenità dei piccoli gruppi, si è potuto mettere in gioco le proprie esperienze e la creatività tipica di una professionalità rivolta a pensare pedagogicamente a utopici futuri. Il percorso di ricerca-azione è scaturito in esperienze di progettazione educativa di percorsi di Media Education. Il gruppo proveniente dai servizi del Comune di Firenze ha strutturato progetti da realizzare con le famiglie; mentre il gruppo proveniente dai servizi delle cooperative, progetti da realizzare all'interno dei loro Servizi educativi con i bambini e le bambine.

2. I passi della formazione

Il percorso della Ricerca-Azione ha favorito il dialogo tra una pluralità di punti di vista: quello dei ricercatori, di educatrici, educatori e insegnanti, di coordinatrici pedagogiche e anche di genitori. Il dialogo che si è generato ha dato vita a un itinerario denso e significativo, che – oltre a distinguersi per la partecipazione di molte visioni della realtà, di soggetti-persone uniche e portatrici di risorse preziose e irripetibili – ha fatto sì che tutti/e i/le partecipanti abbiano creato un gruppo in cui pensieri ed esperienze si sono mossi su/verso profondi significati formativi, educativi e utopici.

La base di partenza della R.-A. è stata la presentazione dei risultati della prima annualità del progetto Di.Co.Each. L'obiettivo non è stato quello di imporre un approccio o divenire trasmettitori attivi di contenuti verso contenitori passivi e/o vuoti; quanto il creare un terreno comune di confronto, esperienza e lavoro, partendo da una base di riflessività pedagogica alla riscoperta delle preziose professionalità già operanti all'interno dei servizi educativi.

Approcciarsi alla tematica del “digitale nella prima infanzia” ha suscitato, nelle prime fasi della R.-A., pensieri ed emozioni contrastanti. Da una parte, è stato riscontrabile un senso di urgenza della pratica educativa, volta a promuovere un'azione concreta nella realtà contemporanea, che possa farsi promotrice di maggiore benessere – ponendosi in contrapposizione alle dimensioni di passività e depauperamento nelle quali il soggetto-persona contemporaneo è

portato ad esperire. Da un'altra parte, non sono mancati momenti di contrasto, dovuti a resistenze di carattere personale e sociale nel pensare l'infanzia in percorsi di relazione aperta e intenzionale con il digitale, soprattutto all'interno dei servizi educativi 0-6.

A favorire processi formativi efficaci sono state la ricerca e la proposta di un lavoro-di-gruppo in cui poter dar valore ad ogni singolarità, ad ogni pensiero e, in un'ottica di "insieme", costruire una dimensione di consapevolezza transpersonale utile a muovere le esperienze.

Ed è proprio all'interno di un'ultima fase della R.-A. – in cui le partecipanti ed i partecipanti hanno potuto riscoprire e mettere a frutto le loro risorse pre-esistenti (in quanto singoli e come comunità) e la loro inestimabile professionalità, facendole convergere in progettazioni chiare e funzionali – che la dimensione formativa è risultata più evidente. Dimensione ricca di attivazione, partecipazione e messa-in-gioco, verso un orizzonte comune compenetrato di possibilità, di speranza, di utopia. Un orizzonte in cui divengono pensabili futuri ricchi di significato; attraverso i quali, sulla base di una spinta che nasce dal gruppo di lavoro – muovendosi verso la dimensione più interiore di ogni partecipante –, è possibile sostenere intenzionalmente una specifica professionalità, che è squisitamente pedagogica.

3. Osservando le esperienze dei bambini e delle bambine

I percorsi progettati e realizzati dai vari gruppi della R.-A. hanno consentito la possibilità di accendere/focalizzare uno sguardo attento sulle modalità dei bambini e delle bambine di fare esperienza-della-realtà, all'interno dei servizi educativi e non solo.

Sono stati osservati e "riconosciuti" alcuni concetti chiave, tra cui: fluidità, divertimento e relazione.

I bambini e le bambine che hanno partecipato alle esperienze proposte, sulla base delle progettazioni pensate durante i percorsi della R.-A., hanno mostrato un interesse sostanziale a tutto il processo offerto loro, sia nelle sue parti analogiche sia in quelle digitali. La libertà di muovere i propri occhi e i propri passi senza impedimenti e/o imposizioni, spaziando tra le varie sollecitazioni e i vari materiali (messi loro a disposizione nel rispetto delle fasce di età e di svi-

luppo), ha garantito ai bambini e alle bambine la possibilità di fare esperienza di una relazione col digitale non caricata di significati e fascinazioni tipiche del mondo adulto, consentendogli di incontrare attivamente uno strumento tra i tanti messi a loro disposizione (e alcune volte neppure tra i preferiti).

Un'esperienza che ha avuto alla sua base non i processi educativi, ma il divertimento; che ha creato un "contenitore" ludico in cui fare "pratica" ed apprendere (anche inconsapevolmente) in maniera giocosa. Un contenitore in cui, sì, le competenze digitali sono rientrate tra gli obiettivi nella mente-adulta, ma al cui centro è stata posta l'esperienza-in-sé e, soprattutto, i bambini e le bambine che hanno avuto la possibilità di viverla.

Nelle esperienze proposte, in particolar modo, è stato osservato come durante le varie attività – vissute in maniera fluida e nel divertimento – i bambini e le bambine non si siano isolati in un mondo fantastico catturato-dal/ostaggio-del digitale, ma ne abbiano usufruito come base ricerca di sé e dell'altro da sé (pari o adulto che sia), ma anche come strumenti per esplorare la realtà circostante. Socializzazione e relazione sono stati i due motori principali di questo campo di esperienza, così come lo sono abitualmente per molte altre esperienze indipendenti dal digitale: il rapporto con l'altro non è stato ostacolato dal digitale, ma è stato da esso promosso. Quindi, non dentro la "cattura" di un mondo fantastico, ma partendo alla ricerca dei tesori "cacciabili" in tale mondo fantastico.

In questa modalità di proposta, una parola – che è anche una sensazione – è emersa come fulcro centrale: insieme.

Nei capitoli successivi di questa sezione del volume saranno presentate le progettazioni realizzate dai servizi educativi coinvolti.

4. Verso la costruzione di una *comunità di pratiche*

Uno degli obiettivi del progetto Di.Co.Each, fin dai suoi primi passi, è stato quello di creare dialogo: tra soggetti-persone diverse; tra professioni e professionisti/e; tra luoghi e realtà.

All'interno dei processi formativi della R.-A., è stata resa possibile la creazione di uno spazio dell'incontro, in cui portare se stessi in un'ottica di apertura all'altro-da-sé. Confronto e dialogo sono stati i

protagonisti degli incontri vissuti dai vari gruppi e hanno consentito la costruzione di quella sensazione di fiducia che è alla base della realizzazione di una solida alleanza educativa. Muovere in solitudine i passi in questa realtà – in cui barbarie e violenza spesso fanno da protagoniste – può essere un’esperienza improduttiva e perfino controproducente; creare legami, dare origine a gruppi, divenire comunità è la risposta necessaria. Ed una comunità di pratiche in cui farsi agenti attivi di benessere e felicità, restituendo valore alla riflessività, alla speranza e all’utopia, dimensioni tipiche delle professionalità pedagogiche; ponendosi come facilitatori di un più esteso corpo-sociale mosso da un preciso obiettivo: l’aver cura, con atteggiamento amorevole, dell’infanzia e, quindi, un autentico esser-ci, in una dimensione contrassegnata da problematizzazione, progettualità e intenzionalità pedagogica.

In questa prospettiva, ciò che qui si avvia rappresenta solo il primo impulso verso la costruzione di un laboratorio condiviso di esperienze continuo che, per sua natura, non si esaurisce nell’atto di essere istituito, ma si nutre di una ricerca continua e di una coltivazione quotidiana. È un orizzonte in divenire: un luogo in cui il confronto e la riflessione non si esauriscono mai, ma continuano a generare nuove domande e nuove possibilità; è uno spazio che cresce insieme a chi lo abita, capace di rinnovarsi nel tempo e di tenere vivo il desiderio di ricerca. Un terreno fertile, dunque, da cui lasciar germogliare, stagione dopo stagione, forme sempre nuove di sapere condiviso e di cura educativa.

Bibliografia

- Arabiat, D., Al Jabery, M., Robinson, S., Whitehead, L., & Mörelius, E. (2023). Interactive technology use and child development: A systematic review. *Child: Care, Health and Development*, 49(4), 679-715. <https://doi.org/10.1111/cch.13082>
- Arnott, L., Palaiologou, I., & Gray, C. (2019). Internet of toys across home and early childhood education: understanding the ecology of the child’s social world. *Technology, Pedagogy and Education*, 28(4), 401-412. <https://doi.org/10.1080/1475939X.2019.1656667>
- Barron, B., Levinson, A.M. (2018). Media as a catalyst for children’s engagement in learning at home and across settings. In Gee E., Takeuchi

- L., & Wartella E. (eds.), *Children and Families in the Digital Age* (pp. 13-36). Routledge.
- Bondioli A. (2002), *Gioco e educazione*. Milano: Franco Angeli.
- Brown, A., Shifrin, D.L., & Hill, D.L. (2015), Beyond ‘turn it off’: How to advise families on media use, *AAP News*, 36, October, 2015.
- Buckingham, D. (2019), *The media education manifesto*. London: Polity Press.
- Cecilian, A. (2016), *Gioco e movimento al nido. Facilitare lo sviluppo da zero a tre anni*. Roma: Carocci.
- Ciotoli, E., & Floria, F. (2019), *Piccoli passi. Riflessioni ed esperienze di media education nei contesti educativi gestiti da Arca Cooperativa Sociale*. Roma: Anicia.
- Clark, A., & Moss, P. (2014), *Ascoltare i bambini. L’approccio a mosaico*. Bergamo: Junior.
- Common Sense Media (2025), *The Common Sense Census. Media Use by Kids Age Zero to Eight*, Common Sense Media
- Contini M. (2012), *Dis-alleanze nei contesti educativi*, Roma: Carocci.
- Di Bari, C., & Mariani, A. (2018), *Media Education 0-6. Le tecnologie digitali nella prima infanzia tra critica e creatività*. Roma: Anicia.
- Di Bari, C. (2023), *I nativi digitali non esistono*. Roma: Uppa.
- Hatzigianni, M., Gregoriadis, A., Karagiorgou, I., & Chatzigeorgiadou, S. (2018). Using tablets in free play: The implementation of the digital play framework in Greece. *British Journal of Educational Technology*, 49(5), 928-942. <https://doi.org/10.1111/bjet.12620>
- Herodotou, C. (2018). Mobile games and science learning: A comparative study of 4 and 5 years old playing the game Angry Birds. *British Journal of Educational Technology*, 49(1), 6-16. <https://doi.org/10.1111/bjet.12546>
- Jeong, H., & Kim, Y. (2017) The acceptance of computer technology by teachers in early childhood education. *Interactive Learning Environments*, 25(4), 496-512. DOI: 10.1080/10494820.2016.1143376
- Kao, C.P., Wu, Y.T., Chang, Y.Y., Chen, H., & Mou, T. (2020). Understanding Web-Based Professional Development in Education: The Role of Attitudes and Self-efficacy in Predicting Teachers’ Technology-Teaching Integration. *Asia-Pacific Edu Res* 29, 405–415 <https://doi.org/10.1007/s40299-019-00493-x>
- Livingstone S. & Blum-Ross A. (2020). *Parenting for a digital future*. Oxford, UK: Oxford University Press.
- Marangi, M. (2024), *Addomesticare gli schermi*. Brescia: Morcelliana.
- Mascheroni, G. (2025), *Per i bambini*. Milano: Mondadori.
- Mertala, P. (2019). Teachers’ beliefs about technology integration in early childhood education: A meta-ethnographical synthesis of qualitative

- research. *Computers in Human Behavior*, 101, 334-349. <https://doi.org/10.1016/j.chb.2019.08.003>
- Neumann M. M. & Neumann D. L. (2017). The use of touch-screen tablets at home and pre-school to foster emergent literacy. *Journal of Early Childhood Literacy*, 17(2), 203-220. <https://doi.org/10.1177/1468798415619773>
- Orefice, P. (2019). *La ricerca-azione partecipativa*. Milano: FrancoAngeli.
- Papadakis, S. (2021). The impact of coding apps to support young children in computational thinking and computational fluency. A literature review. *Frontiers in Education*, 6, 657895. <https://doi.org/10.3389/fe-duc.2021.657895>
- Pedone, F., Moscato, M., & Tumminello, N. (2023). *La Ricerca-Azione Partecipativa come pedagogia della con-versazione: un percorso di co-progettazione per la costruzione di una comunità educante*. *Q-TIMES WebMagazine*, 15(3), 232–247.
- Petko, D., Prasse, D., & Cantieni, A. (2018). The Interplay of School Readiness and Teacher Readiness for Educational Technology Integration: A Structural Equation Model. *Computers in the Schools*, 35, 1-18. [10.1080/07380569.2018.1428007](https://doi.org/10.1080/07380569.2018.1428007).
- Raffaghelli, J.E., Restiglian, E., & Scarcelli, M. (2024), *La cultura dell'infanzia nell'era post digitale. Tra conoscenze della famiglia e professionalità educativa*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Reason, P., & Bradbury, H. (Eds.). (2008). *The SAGE handbook of action research: Participative inquiry and practice*. SAGE Publications.
- Riva, G., *Nativi digitali*. Bologna: Il Mulino.
- Russo, F., (2019) Metastasio, R., Presaghi, F (2025), Di.Co.Each. – Digital Competence in Early Childhood: Educating Parents and Teachers in Conscious, Critical and Creative Uses of Digital media. In L. Tomczyk (Ed.), *New Media Pedagogy: Research Trends, Methodological Challenges, and Successful Implementations* (pp. 146-159). Springer.
- Sakr, M. (2018). Multimodal participation frameworks during young children's collaborative drawing on paper and on the iPad. *Thinking Skills and Creativity*, 29, 1-11. <https://doi.org/10.1016/j.tsc.2018.05.004>
- Tisseron S. (2023), 3-6-9-12. Brescia: Morcelliana.
- Undheim, M. (2022). Children and teachers engaging together with digital technology in early childhood education and care institutions: A literature review. *European Early Childhood Education Research Journal*, 30(3), 472-489. <https://doi.org/10.1080/1350293X.2021.1971730>